

adolescenti; assistenza domiciliare al nucleo familiare; interventi di potenziamento nei casi di learning disabilities.

Spazio Neutro: è un servizio che garantisce il diritto di visita e di relazione tra i minori allontanati con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o sottoposti ad altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria e i genitori non conviventi. Opera nei casi di: separazione e conflitto familiare; maltrattamento o sospetto abuso; genitorialità fragile e/o multiproblematica. Il focus è posto sul riconoscimento del bisogno del bambino di veder salvaguardata la relazione affettiva ed educativa con entrambi i genitori come condizione che maggiormente garantisce una prospettiva di crescita sana ed equilibrata e l'acquisizione di un'identità adulta adeguata. L'intervento si declina nei seguenti momenti: a) colloqui preliminari di conoscenza tra operatori e genitori dei minori; b) fase di ambientamento del minore; c) visite protette; d) attivazione di momenti preliminari e conclusivi di accoglienza dei genitori pre e post visita; e) attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità e/o percorsi di accompagnamento all'assunzione di compiti educativi per la famiglia allargata; f) periodiche supervisioni con psicologa-psicoterapeuta e consulente legale.

Lavoro con le famiglie d'origine: le attività proposte hanno come focus la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali, e nel caso di esito positivo, la proposta di un percorso di recupero. Il lavoro con la famiglia naturale si configura quanto mai complesso e determinante rispetto ai tempi di durata dell'affido, e comporta un impegno specifico non solo nella cura dei rapporti tra la famiglia affidataria e quella naturale, ma anche nel ripristino o nella costruzione delle condizioni favorevoli al rientro del minore nel suo nucleo di origine. La scelta di protezione nei confronti del minore, deve essere accompagnata da un percorso con la famiglia naturale, in accordo con le indicazioni dei servizi sociali ed in sinergia anche con la realtà che accoglie il minore. Gli interventi in questione riguardano anche i nuclei familiari per i quali non è previsto l'accesso attraverso i servizi. In questi casi, le segnalazioni arrivano attraverso realtà del privato sociale operanti sul territorio e il lavoro assume un forte carattere preventivo, fornendo ai genitori strumenti per superare le difficoltà ed evitare l'allontanamento dei minori.

21 ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 13.248,69

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente		Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle entrate	5 per mille	1.701,85	2013
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo L.438/1998	24.239,89	2014
Presidenza Consiglio dei Ministri	Contributo D.L. 23.1996, n. 542 , convertito dalla L. 23.12.1996, n. 649	106.324,86	2014
Regione Lazio	L.R. 28 Aprile 1983, n. 24	20.425,20	2013
Regione Lazio	L.R. 28 Aprile 1983, n. 24	8.032,50	2014
Totale		160.724,30	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 51.349,17. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 37.547,99, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 31.328,49, spese per altre voci residuali pari ad euro 56.000,47.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'Associazione Disabili Visivi Onlus, fondata nel 1970, è un'Associazione culturale di promozione sociale a carattere nazionale, senza scopo di lucro e con finalità esterne (Statuto Art. 4); infatti i risultati di una gran parte delle attività svolte vanno a beneficio di tutti i disabili visivi italiani, anche se non inseriti nel tessuto associativo. Nel 2012 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica. Nel 2014 ha ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il riconoscimento di svolgere attività di evidente funzione sociale. “Scopo istituzionale dell'Associazione Disabili Visivi è di promuovere e stimolare una sempre maggiore autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti, tutelandoli nei loro diritti essenziali. A tal fine si propone di diffondere ed approfondire tra i disabili visivi la conoscenza e lo studio delle discipline relative ai vari campi dell'elettronica e dell'informatica, per le opportunità di sbocchi lavorativi, di studio, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che ne derivano, direttamente o indirettamente, come conseguenza dell'impiego di nuovi ausili tecnologici. Oltre all'autonomia culturale, vengono perseguite le finalità dell'indipendenza nella mobilità e dell'integrazione scolastica, mediante idonei supporti.” (Statuto Art. 3). Due atti normativi hanno conferito alle iniziative di tutela di questa associazione una particolare efficacia; la legge di ratifica della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (legge 3 marzo 2009 n. 18) e la legge contro le discriminazioni (L. 67/2006). Tali norme danno maggior peso alle richieste dei disabili, trasformando spesso dei semplici interessi in diritti soggettivi perfetti ed esigibili. Per raggiungere le proprie finalità l'associazione opera in collaborazione con **altre associazioni**, tra le quali l'Unione Italiana Ciechi, l'Associazione Retina Italia, l'Associazione Nazionale Subvedenti, l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e la Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH).

La tutela dei diritti e degli interessi degli associati come singoli:

L'ADV ha svolto azione di tramite con gli enti locali e le aziende pubbliche competenti ottenendo quasi sempre il soddisfacimento delle legittime richieste dei non vedenti, come per l'installazione di segnalatori acustici ai semafori più frequentemente utilizzati, l'apposizione di segnaletica tattile lungo i percorsi abitualmente seguiti dai soci non vedenti per recarsi al lavoro, la risoluzione di problemi di assistenza aeroportuale o ferroviaria, ecc. In ordine alla tutela complessiva dei diritti e degli interessi della categoria dei non vedenti ed ipovedenti, sono stati promossi e seguiti contatti con Organi Governativi, Enti pubblici nazionali, Enti locali, Aziende pubbliche, per la soluzione di problemi relativi ai settori di specifica competenza associativa, e in particolare per l'accessibilità del web.

L'accessibilità delle ICT (le Tecnologie per la Comunicazione e l'Informazione):

Nel corso dell'anno 2015, l'Associazione Disabili Visivi ha partecipato a diversi tavoli istituzionali, tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, nonché a convegni e seminari. A titolo non esaustivo:

- ha continuato il suo lavoro di verifica delle segnalazioni di mancata accessibilità e usabilità delle applicazioni e dei siti web, ovvero della mancata applicazione della legge Stanca (4/2004) circa l'accessibilità dei siti e delle applicazioni web della Pubblica amministrazione e degli enti vincolati a tale normativa. Le segnalazioni ritenute valide sono state inoltrate tramite gli opportuni strumenti istituzionali all'AGID, Agenzia per l'Italia Digitale, seguendo quindi l'evoluzione delle soluzioni richieste. Le altre segnalazioni, ovvero quelle relative a siti non istituzionali ma comunque frequentemente utilizzati da persone cieche ed ipovedenti, sono state opportunamente inoltrate a chi di dovere (i responsabili dei contenuti del sito, ai capi redazione e ai customer service), continuando a seguirne le evoluzioni. La medesima attenzione è stata rivolta anche alle applicazioni per dispositivi mobili (App);
- ha offerto la consulenza per l'accessibilità di siti e applicazioni web, o particolari elementi come tabelle per diversi Istituzioni ed Enti pubblici, come l'ISTAT e la Banca d'Italia;
- ha contribuito all'evoluzione dell'applicazione Voicemymail, per una posta elettronica accessibile;
- ha intrattenuto contatti e ha partecipato ad incontri in Rai con il responsabile delle tecnologie e con il responsabile del Centro Ricerche Rai, per la promozione della progettazione di un sistema accessibile per la fruizione della TV digitale in tutte le sue parti, compreso l'uso del telecomando, del decoder e dei menù a video;
- ha proseguito la partecipazione al tavolo del Consiglio Nazionale degli Utenti-CNU- presso l'AGCom, Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni, seguendo temi riguardanti l'accesso alla comunicazione e all'informazione, l'aggiornamento della normativa sulla telefonia fissa e mobile, svolgendo su incarico dell'AGCom indagini circa le esigenze degli utenti non vedenti tramite la somministrazione di questionari;
- ha partecipato al Comitato di programmazione e sorveglianza del Centro regionale S. Alessio-Margherita di Savoia per i ciechi a Roma, seguendo la programmazione dei servizi di riabilitazione e formazione per ciechi e ipovedenti, le politiche economiche dell'istituto e le politiche sociali dello stesso;
- ha partecipato al sottogruppo di lavoro dell'Osservatorio Nazionale, presso AGID-Agenzia per l'Italia Digitale, contribuendo alla stesura e pubblicazione delle "Specifiche tecniche per l'accessibilità delle postazioni di lavoro per le persone con disabilità", sia nel settore pubblico che in quello privato e seguendo l'evoluzione del Contratto nazionale di servizio Rai, con la evidenziazione delle problematiche connesse alle ancora scarse trasmissioni audiodescritte nei programmi Rai, alla non accessibilità del telecomando e del decoder e della TV digitale in genere, con la riaffermazione del diritto alla comunicazione e alle corrette modalità con cui devono essere erogati i servizi ai disabili;
- ha seguito e sta seguendo la problematica dell'accessibilità delle proiezioni cinematografiche.

Convegni e workshops:

- marzo 2015 workshop “Rapporto disabilità e media” organizzato da Fondazione Matteotti, presso la biblioteca della Camera dei Deputati a Roma;
- aprile 2015 workshop “Competenze digitali per l’accessibilità” a cura di AGID –Agenzia per l’Italia Digitale, nell’ambito del Convegno Didamatica organizzato a Genova;
- maggio 2015, workshop “La promozione dei Diritti Umani attraverso le tecnologie della comunicazione”, organizzato da Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare, presso il Senato della Repubblica - Roma;
- ottobre 2015, convegno “Autonomia e inclusione delle persone con disabilità: barriere, ICT, sport”, organizzato dalla sede ADV di Cagliari presso la Mediateca del Mediterraneo;
- ottobre 2015, convegno “Accessibilità e disabilità visive: Tecnologie, processi, iniziative per i lavoratori e per gli utenti dei servizi”, organizzato a Roma dalla Banca d’Italia
- novembre 2015, Convegno “Oltre le barriere: viaggio nelle periferie esistenziali, coscienza e cultura dell’inclusione” organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia ARPCI in Roma.
- dicembre 2015, due sessioni di seminari di formazione su normative, teoria e pratica sull’accessibilità digitale, organizzati a Roma da AGID (Agenzia per l’Italia Digitale) presso Enti Pubblici e SNA (Scuola Nazionale dell’Amministrazione).

Nel gennaio 2015, l’ADV ha svolto una Consulenza in lingua inglese in incontri di formazione manageriale rivolti a manager aeroportuali europei, sui temi dell’accessibilità del trasporto aereo per i non vedenti, presso l’Aeroporto di Fiumicino a cura della società inglese Passepartoutraning.

L’Associazione ha organizzato a Roma, nel mese di novembre, il Convegno nazionale “*La comunicazione sulla disabilità e per le persone con disabilità visiva*”, con lo scopo di sensibilizzare l’opinione pubblica, gli addetti ai lavori e i giornalisti nella direzione di una comunicazione che tenga conto delle esigenze specifiche di chi non vede o vede male. I temi trattati sono stati: la comunicazione filmica e le modalità di fruizione per i non vedenti; accessibilità del web; ausili per l’accesso ai quotidiani e ai periodici stampati; fruizione del materiale librario; miglioramento della fruizione degli eventi sportivi; modalità per la comprensione delle arti figurative; hanno partecipato centinaia di non vedenti provenienti da diverse regioni italiane.

Il diritto ad una mobilità autonoma e sicura

In questo ambito, volto a promuovere l’eliminazione delle barriere percettive, gli sforzi si sono spesso scontrati con i noti problemi finanziari dell’attuale congiuntura economica, talvolta giustificati, ma molte altre volte invocati a torto, come quando delle nuove opere vengono realizzate senza l’adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa vigente per l’orientamento e la sicurezza di non vedenti e ipovedenti. In questi casi, infatti, non si tratta di reperire dei fondi speciali a tale scopo, dato che le spese relative debbono entrare a pieno titolo a far parte dei costi valutati nel progetto. Talora si è riusciti a far apportare ai progetti in corso di realizzazione le varianti necessarie, ma comunque in tutti i casi si è riusciti a far comprendere la necessità che nei futuri progetti si tenga conto anche dei diritti delle persone con disabilità visiva.

Per garantire tale finalità l’Associazione Disabili Visivi ha partecipato o partecipa ai seguenti tavoli, gruppi, comitati e commissioni: Comitato Tecnico-Scientifico dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; GL Accoglienza e Trasporti del Comitato per il Turismo Accessibile presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo; Commissione per l’Editoria speciale per non vedenti presso il Dipartimento per l’Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Tavolo di lavoro per l’accessibilità delle infrastrutture ferroviarie presso il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane; Tavolo tecnico del C.N.U. presso l’Agenzia del Garante per le Comunicazioni (AGCom) e la RAI; Tavolo di confronto con l’ADR (Aeroporti di Roma) sui problemi relativi all’assistenza alle persone con disabilità; Consiglio Direttivo del F.I.D. (Forum Italiano sulla Disabilità) e, per il tramite di questo, dell’E.D.F. (European Disability Forum); Consiglio Nazionale della Federazione Italiana per il

Superamento dell'Handicap; all'Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di ciechi e ipovedenti (INMACI). Sotto l'egida dell'INMACI, l'Associazione Disabili Visivi ONLUS ha potuto intensificare la sua attività nel settore della vigilanza sul rispetto della normativa vigente e per la corretta progettazione degli ausili alla mobilità. A tale scopo ha svolto attività di formazione di esperti, supplendo in tal modo alla totale assenza di figure professionali che dovrebbero essere invece formate in ambito universitario e degli Istituti tecnici per geometri.

Sempre nell'ambito della tutela dei diritti dei non vedenti ed ipovedenti italiani, anche non inseriti nel tessuto associativo, in conformità con l'Art. 4 dello Statuto sociale, sono stati raccolti dati circa le opere in edifici e spazi pubblici o strutture private aperte al pubblico, progettate o eseguite senza che siano state eliminate le barriere percettive che ne impediscono la fruizione autonoma da parte dei disabili visivi e invitati i relativi responsabili a provvedere alla loro messa a norma.

Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi da parte dei tecnici specializzati accompagnati da non vedenti esperti in tiflomobilità per il collaudo degli interventi eseguiti in ambito urbano e per le analisi ambientali per accertare che tali interventi garantissero concretamente l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti e degli ipovedenti. A seguito di tali sopralluoghi, sono state segnalate agli enti competenti le eventuali inadempienze riscontrate circa la mancata o errata installazione dei segnali tattili, dei semafori acustici e degli annunci vocali sui mezzi di trasporto, con la contestuale indicazione delle soluzioni da adottare per porre rimedio a tali mancanze.

Nel settore dell'assistenza ai soci, è stata svolta l'attività di consulenza per l'uso dei software speciali per l'impiego dei computer con sintesi vocale, anche per via telefonica.

Pubblicazioni

Hanno rivestito particolare importanza le dispense e i manuali in braille per l'uso dei software applicativi e degli screen readers per non vedenti. È stata pubblicata una edizione aggiornata della monografia, unica nel suo genere: *Giulio Nardone: "Il superamento delle barriere percettive per i disabili visivi"*. Essa, partendo dal quadro esigenziale delle persone con disabilità visiva, ha posto in luce le difficoltà e le ricadute negative delle barriere architettoniche senso-percettive per l'integrazione sociale, scolastica, lavorativa e la partecipazione alla vita culturale da parte di chi non vede o ha le facoltà visive gravemente compromesse. Sono state analizzate anche le possibili soluzioni, approfondendo quelle ritenute più valide da tutte le associazioni della categoria e fornendo anche una completa guida normativa in un settore in cui la conoscenza delle norme è purtroppo poco diffusa. Sono state distribuite fra i non vedenti italiani le istruzioni pratiche per il migliore utilizzo dei segnali tattilo-vocali e delle mappe a rilievo. È stata pubblicata una edizione ampliata, riveduta e corretta delle "Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili per i disabili visivi" a cura di G. Nardone, T. Empler, M. Gargiulo.

Uno dei punti critici per l'integrazione e per l'inclusione sociale dei disabili della vista è sempre stato costituito dalle limitazioni che essi trovano per l'accesso alle fonti scritte della cultura e dell'informazione e per la fruizione dell'arte figurativa e dei monumenti. Tali limitazioni si ripercuotono non solo a livello scolastico, ma anche lavorativo e sociale. Superare tali limitazioni significa rimuovere le condizioni che sono di ostacolo all'inclusione sociale di chi non vede o vede male. Partendo da tale indubbia constatazione, l'ADV si è adoperata per fornire ai non vedenti italiani, sia associati che non, pubblicazioni tecniche e scientifiche, in formati loro accessibili direttamente, come la stampa braille, la registrazione vocale su audiocassette o CD e il supporto informatico. Si è infatti tenuto conto delle specifiche esigenze di persone che non conoscono il braille per aver perso la vista in età adulta o per avere impedimenti fisici nell'uso delle dita, ovvero che non possono ascoltare le registrazioni vocali essendo affetti anche da ipoacusia, per non emarginare ulteriormente queste persone. Questa attività comporta un notevole impegno di forza lavoro per la redazione e reperimento del materiale informativo, per la lettura e la registrazione, come anche notevoli costi per la carta per la stampa in braille e per la manutenzione delle apparecchiature informatiche, elettroniche e delle stampanti braille.

Sono quindi proseguite le attività del Centro del Libro parlato (riconosciuto dal Ministero per i Beni Culturali dal 1996): l'ADV ha apprestato e continua ad aggiornare e ad arricchire una nastroteca comprendente centinaia di corsi, da quelli di elettrotecnica e di radiotecnica a quelli di alta fedeltà, di tifloelettronica, di informatica, ecc. Si tratta in genere di opere tecniche non reperibili in alcun altro catalogo di libri parlati, oltre a molte centinaia di registrazioni di carattere ricreativo. ADV effettua registrazioni gratuite di testi scolastici o per l'aggiornamento professionale, su specifica richiesta dei singoli non vedenti, come anche la scansione di tali opere, in modo che siano leggibili mediante un computer. ADV ha inoltre proseguito la pubblicazione di quattordici riviste in tutti i formati accessibili a chi non vede con cadenza bimestrale, mensile e talora settimanale, e precisamente: "Radar", che contiene articoli sui nuovi ausili elettronici, sulle novità scientifiche e tecniche, su problemi dei non vedenti, ecc. (senza interruzioni dal 1971); "VU-Meter", dedicata all'alta fedeltà (dal 1983); "Megabytes", contenente una rassegna di informatica (dal 1986); "Pentagramma", destinata ai musicisti, agli insegnanti e agli appassionati di musica (dal 1987); "Ponte Radio", su argomenti radioamatoriali e di tecnica delle radiotrasmissioni (dal 1991); "Iusaudio", una rassegna di articoli giuridici e di commento alla legislazione sulla disabilità (dal 1996); "Tecnica elettronica" (dal 1971), una rivista mensile in braille, l'unica al mondo che illustra circuiti e componenti innovativi ed utili ai ciechi, oltre a fornire importanti contributi di esperienza nel campo informatico e riceve, da diversi anni, dal Ministero per i Beni Culturali il riconoscimento come rivista di "elevato valore culturale"; "Il Settimanale" contenente articoli originali o tratti dai più diffusi periodici italiani e dagli inserti scientifici di alcuni quotidiani (dal 1997); "Lady B", per la disabilità visiva femminile; "Scienza settimanale", rassegna di divulgazione scientifica; "La nostra salute", centrata in particolare sulle novità nel settore oftalmologico; "Informatica per noi"; "Sport settimanale" con il supplemento "Sport-regione"; "Il cane guida". Queste riviste sono pubblicate, a scelta del socio, in braille, su audiocassetta o su supporto informatico.

E' proseguito l'aggiornamento del sistema fonomatico "Infotel", sistema interattivo telefonico computerizzato, ideato dall'Associazione nel 1993, che consente a tutti i non vedenti italiani, anche non iscritti all'associazione, di consultare una banca dati e di scambiare opinioni e informazioni fra di loro, offrendo un importante valore aggiunto di socializzazione. E' stata prestata una consulenza telefonica quotidiana gratuita per tutti i disabili visivi, di supporto a eventuali problemi di funzionamento del computer o delle tecnologie assistive. Sono state redatte e stampate in braille pubblicazioni contenenti specifici argomenti informatici. E' stato ampliato e aggiornato costantemente il sito web, seguendo con estrema attenzione i più recenti canoni per l'accessibilità universale.

Promozione di attività sportive e ricreative

Fra le altre azioni, ADV ha anche promosso l'impiego del tempo libero attraverso lo svolgimento di attività sportive non comuni fra i disabili della vista, come lo sci di discesa e di fondo e il trekking. Ciò, in conformità con lo Statuto sociale che recita: "l'Associazione si prefigge di favorire la piena integrazione dei disabili visivi nella società." (Statuto Art. 3). Infatti, la disabilità visiva, con i suoi corollari pratici e psicologici, è un notevole ostacolo per lo svolgimento di attività sportive e ricreative e si presta ad accentuare la naturale pigrizia di una persona. Oltre a ciò vi sono spesso effettive difficoltà organizzative e per il reperimento di accompagnatori e istruttori specializzati. Ciò ha spinto l'ADV a promuovere proprio quelle attività sportive che presentano un alto grado di complessità organizzativa e che non si prestano quindi ad un'agevole attuazione da parte dei singoli.

E' da sottolineare che per molti disabili visivi la partecipazione a queste attività sportive costituisce l'unica occasione di uscire dal loro ambito abituale di vita e di conoscere altre realtà geografiche ed etnografiche; non bisogna infatti dimenticare che oltre l'80% delle conoscenze, che i giovani acquisiscono naturalmente attraverso i media, è veicolato dal senso della vista e che quindi i disabili visivi ne sono esclusi. Proseguendo in un'iniziativa iniziata nel 1983, anche nel 2015 è stata organizzata una "Settimana bianca", alla quale hanno partecipato oltre 70 non vedenti ed ipovedenti di età compresa fra i 25 e i 70 anni, di entrambi i sessi e provenienti da quasi tutte le regioni italiane,

che hanno praticato lo sci di discesa e di fondo, guidati da oltre sessanta istruttori dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini in congedo e da alcuni volontari della zona. Si tratta della manifestazione più importante e partecipata anche fra quelle europee. E' stata organizzata una ulteriore "Settimana verde", con la partecipazione di una trentina di disabili, guidati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco, oltre che da alcuni volontari. Sono state effettuate passeggiate ed escursioni nei boschi e soprattutto su sentieri di montagna che richiedono un certo impegno fisico e la capacità di camminare anche a lungo; si tratta quindi di attività che non potrebbero mai essere svolte senza la presenza di esperti che, oltre a guidare, danno ampie spiegazioni sulla orografia, sulla flora e sulla fauna, facendo anche toccare tutto ciò che è possibile toccare. Sono state effettuate anche visite a musei etnografici e naturalistici.

22 ASSOCIAZIONE SCLEROSI TUBEROSA

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 12.321,84

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	5 per mille -D.P.C. 20.01.2006 e succ. Leggi di Stabilità	65.058,07	65,058,07
Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	Cofinanziamento progetto "Qui c'è rete" Legge 383-2000 annualità 2014	97.104,00	77.683,20

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1.Min. Lavoro e Politiche Sociali	Cofinanziamento progetto R.A.S.T.A. legge 383-2000 , saldo	22.083,20	2013

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 41.942,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 14.112,59 e spese per altre voci residuali pari ad euro 35.023,32.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

La Sclerosi Tuberosa (ST) è una malattia genetica rara, che colpisce un individuo su 6.000; circa un milione di persone nel mondo ne sono affette. È dovuta ad un difetto nel controllo della proliferazione e differenziazione cellulare tale per cui si sviluppano amartomi (tuberi) multipli in diversi organi. Purtroppo a causa della sua manifestazione è spesso difficile fare una diagnosi corretta e soprattutto tempestiva. Differenti possono essere le problematiche causate dalla sclerosi tuberosa, malattia multisistemica. Si possono prospettare ritardi mentali di varia entità, problemi motori in alcuni casi, forme di epilessia più o meno marcate, problemi comportamentali quali autismo o iperattività. I problemi di tipo clinico possono coinvolgere vari organi come cuore, polmoni, cute o reni. Obiettivo dell'associazione è combattere la solitudine generata dalla disabilità legata a una malattia genetica rara. La disabilità può essere valutata, infatti, anche dal grado di integrazione della persona portatrice di un handicap: tanto più grande sono l'emarginazione e l'isolamento sociale, tanto più appare grave la disabilità. Quanto più, invece, la persona viene aiutata e accettata da coloro che la circondano, tanto meno graveranno le problematiche che deve sopportare.

Col passare del tempo gli obiettivi statuari dell'AST si sono ampliati e sempre più strutturati e ad oggi si possono riassumere in: supporto alle persone con ST, ai familiari, i medici e gli operatori che a vario titolo sono impegnati nella cura delle persone affette dalla patologia; sostegno alla ricerca

scientifica e sociale per approfondire le cause della ST, ricercarne le terapie più efficaci, promuovere progetti innovativi di rete, utili alle famiglie e ai professionisti dedicati; promozione della conoscenza della ST: formazione e scambio delle informazioni relative alla patologia; promozione dei diritti, le pari opportunità e l'integrazione delle persone affette da ST nella società.

Attività istituzionali AST

Si possono sintetizzare in: consulenza e supporto attraverso la segreteria e la rete di delegati ed esperti, anche per quesiti di tipo medico o legale; supporto alla ricerca scientifica sulla sclerosi tuberosa, attività nata con l'AST e che si esplica attraverso il finanziamento annuale di progetti di ricerca e borse di studio; progetti sociali; attività divulgative attraverso iniziative pubbliche per "conoscere la ST", sensibilizzare e informare famiglie, medici e opinione pubblica allo scopo di diffondere la conoscenza della patologia. La diffusione di informazioni avviene anche attraverso il sito web www.sclerosituberosa.org, la pagina Facebook "Associazione Sclerosi Tuberosa Italia – AST Italia" curata dai soci e per mezzo del giornale trimestrale Aesseti News, inviato a soci e sostenitori, e diffuso nell'ambiente medico. L'Associazione pubblica inoltre libri e filmati sulla ST e su esperienze ad essa collegate. Le iniziative associative sono impostate secondo un calendario annuale flessibile che i delegati insieme al Direttivo compongono e studiano nei gruppi di lavoro. Ogni attività ha uno specifico obiettivo, che riguarda l'integrazione, la creazione di momenti di condivisione, l'informazione sulla malattia e l'azione di sensibilizzazione della popolazione.

Si segnalano, ad esempio: corsi di aggiornamento sulla patologia, sintomi e cure in località differenti con tavole rotonde tra medici, professionisti in ambito socio-assistenziale, persone affette e familiari per un approccio complessivo alla ST, paradigma nello scenario delle malattie rare; seminari di formazione e di supporto sui temi della disabilità e del mutuo-aiuto con operatori, persone affette, familiari, cittadini; weekend per gli affetti da sclerosi tuberosa in occasione delle assemblee o di incontri a tema, mentre le loro famiglie possono godere del loro tempo per informarsi sulla malattia, sulle proposte associative e trascorrere il tempo libero condividendo storie ed esperienze; momenti di aggregazione per le famiglie; iniziative di turismo sociale alla scoperta della storia e delle ricchezze naturali dei luoghi che visitiamo, organizzati in collaborazione con enti locali. Le attività vengono svolte in collaborazione con le istituzioni nazionali e locali, le associazioni di volontariato e promozione sociale presenti sui territori, le strutture socio-sanitarie che già operano con l'AST, i medici specialisti ed operatori, le agenzie locali.

L'AST finanzia progetti mirati e borse di studio, che contribuiscono alla ricerca scientifica sulla ST e al miglioramento della vita quotidiana delle persone affette dalla patologia e delle loro famiglie. Ogni anno, dal 1997, si dedica un importo consistente del bilancio associativo a tale attività. Ad esempio, nel 2015 sono stati finanziati 2 progetti, in collaborazione con l'Università di Milano e il San Raffaele, ed è proseguita la realizzazione del database/archivio Daniela ST, che possa diventare un utile strumento di riferimento per medici e pazienti, con l'intento di mappare i numeri di riferimento dell'AST.

Progetti Sociali

STare Assieme 2015 Sicilia: questo progetto viene organizzato dall'AST da più di 10 anni e consiste in una vacanza associativa per persone affette da Sclerosi Tuberosa e loro famiglie provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il progetto ha visto coinvolto un gruppo composto da circa cento partecipanti tra persone con disabilità, familiari, operatori e volontari. Da Fondachello di Mascalci si è sviluppato un piccolo percorso itinerante sulla costa orientale della Sicilia. Sono stati creati momenti di aggregazione e stimoli per un ricco e proficuo confronto sociale, umano e culturale, incontri pubblici, visite guidate, sperimentazione di percorsi di autonomia per i partecipanti affetti dalla malattia di tutte le età che presentano problematiche neurologiche e comportamentali.

Weekend sociali di autonomia: si tratta di brevi soggiorni in cui gli affetti da Sclerosi Tuberosa, che presentano problematiche neurologiche e comportamentali, vivono un'esperienza di emancipazione in autogestione con il supporto di educatori professionisti e volontari formati, con attività e visite di

monumenti e attrattive della città ospitante. In contemporanea spesso si svolgono gli eventi associativi per le famiglie con convegni e assemblee. Nel 2015 si sono svolti due weekend sociali di autonomia: dal 13 al 15 marzo a Bologna e dal 14 al 16 ottobre a Bari.

Weekend di aggregazione sociale sul Monte Grappa (VI): si svolgono da alcuni nel mese di giugno tra famiglie per rinsaldare legami e reti. Il weekend associativo sul Monte Grappa (VI) si è svolto dal 18 al 21 giugno 2015.

Progetti Formativi

Progetto “R.AST.A. – Rete di Ascolto ST per l’inclusione sociale”, co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha preso avvio il 1 luglio 2014 e si è concluso il 30 giugno 2015. Era volto a elaborare e distribuire informazioni a supporto dell’inclusione sociale ai soggetti ST e loro familiari, e promuovere azioni specifiche presso le reti dei servizi territoriali locali. Sono stati aperti tre Centri di Ascolto per la Sclerosi Tuberosa (CAST) in Lazio, Campania e Marche. E’ stato prodotto e diffuso il manuale “La Sclerosi Tuberosa: conoscere e trattare la malattia - Manuale pratico per malati, familiari e operatori” per l’informazione sui diritti, i servizi e la gestione della malattia. Si sono inoltre svolti eventi informativi e promozionali delle attività in progetto,” per coinvolgere le reti regionali e raccogliere e diffondere l’informazione sui percorsi di cura e sui servizi per la Sclerosi Tuberosa nei territori.

Progetto “QUI C’È RETE - Formazione per lo sviluppo della rete AST”, cofinanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, ha preso avvio il 15 settembre 2015. Ha lo scopo di sviluppare la rete AST nei suoi tre livelli: rete di aiuto, territoriale e associativa. L’idea alla base del progetto è quella di formare i componenti di queste reti, ovvero delegati regionali, volontari, soci, familiari, diffondendo, con l’attivazione di corsi di formazione, le conoscenze e le competenze necessarie alla promozione di uno sviluppo solido dell’azione di AST, per dare piena attuazione alle attività di promozione dei diritti e delle opportunità delle persone affette dalla malattia. Tra gli strumenti di questa formazione ci saranno anche nuovi supporti tecnologici alla comunicazione, in particolare la creazione di un canale YouTube come piattaforma per la formazione a distanza. Ciò per sopperire alla distribuzione territoriale frammentata delle persone affette da sclerosi tuberosa e di tutte le figure di collaborazione, che rappresenta un ostacolo allo sviluppo di una rete associativa integrata, obiettivo che l’associazione sta perseguendo con convinzione negli ultimi anni.

“Aiutare ad aiutarsi”, corsi di formazione per volontari interessati a un’esperienza sul campo con ragazzi affetti da sclerosi tuberosa allo scopo di formare un gruppo in grado di assistere le famiglie AST durante gli eventi associativi sia formativi sia ricreativi, in particolare durante i Weekend Sociali di Autonomia e la vacanza associativa STare Assieme.

Partecipazione ad eventi internazionali

Nel 2015 rappresentanze AST hanno partecipato a:

- 29-30 maggio: Conferenza e Assemblea EURORDIS a Madrid
- 10-12 settembre: International Research Conference on Tuberous Sclerosis Complex “From Treatment to Prevention Let’s Cure TSC” a Windsor (Regno Unito)

Dal 29 al 30 maggio membri del Consiglio Direttivo AST onlus si sono recati a Madrid, in rappresentanza dell’Associazione, per intervenire all’Assemblea e alla Conferenza organizzate da EURORDIS – Rare Diseases Europe (Federazione europea di associazioni non governativa, imperniata sui bisogni dei pazienti, con Malattia Rara, che rappresenta oltre 600 organizzazioni di malati rari in 40 Paesi europei).

Inoltre l’AST ha contribuito alle spese di viaggio e soggiorno delle proprie rappresentanze alla conferenza internazionale sulla ricerca per la ST organizzata da TSCi (Tuberous Sclerosis Complex International, il circuito internazionale delle Associazioni ST nel mondo), affinché riferissero all’Associazione le novità in campo medico internazionale.

La partecipazione a questi eventi permette un confronto e un arricchimento a livello internazionale indispensabile.

Oltre a quanto sopra, sono stati curati progetti divulgativi e di comunicazione, sia tramite il giornale trimestrale *Aesetì News*, sia tramite la produzione di cortometraggi e docufilm, attraverso l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione con incontri nelle scuole e presentazione delle attività associative.

23 AUSER

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 54.291,76

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	contributo ai sensi delle leggi 19 novembre 1987 n. 476 e 15 dicembre 1998 n. 438	€ 72.795,09	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cofinanziamento al progetto “Auser Rete Cloud” finanziato ai sensi dell’art.12, comma 3, lett. D della legge 7 dicembre 2000, n.383	€ 95.744,00 (anticipo sul contributo concesso per complessivi € 119.680)	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cofinanziamento al progetto “FormAttiva” finanziato ai sensi dell’art.12, comma 3, lett. D della legge 7 dicembre 2000, n.383	€ 27.885,34 (a saldo del contributo concesso per complessivi € 155.885,34)	2012
Totale		€ 196.424,43	

c) Bilanci

L’associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 189,29. L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro € 477.187,26, spese per l’acquisto di beni e servizi pari ad euro € 1.080.521,95, spese per altre voci residuali pari ad euro € 542.579,97.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Auser ONLUS. è una associazione nazionale di promozione sociale presente con le sue articolazioni in tutte le regioni e in tutte le province d’Italia, con circa 1.300 i punti organizzati. E’ Ente nazionale di assistenza.

Le attività dell’Auser nazionale nel 2015 sono state finalizzate ad accrescerne la legittimazione e il riconoscimento e il potenziamento dell’attività di comunicazione esterna, in modo da essere un interlocutore qualificato nei processi di revisione della legislazione che regola le attività di volontariato organizzato degli anziani, trovare volontari e risorse finanziarie per sviluppare le proprie attività e i propri progetti, sviluppare attività di solidarietà e di socializzazione organizzata secondo principi di rete e diffusione di buone pratiche, supportare le attività gestionali delle associazioni affiliate, territoriali e regionali, adeguare la propria infrastruttura informatica e migliorare la rendicontazione sociale. Auser nazionale non svolge di norma attività diretta a favore dei cittadini. La sua funzione di *governance* comporta l’esercizio delle funzioni di direzione generale dell’Associazione, di rappresentanza esterna ed interna, di coordinamento delle strutture regionali e

di supporto verso le strutture regionali ma anche verso le strutture territoriali e le associazioni affiliate, di promozione e sviluppo delle attività operative svolte dalle affiliate.

Le principali attività 2015 di Auser nazionale sono state:

- La Conferenza d'Organizzazione e Assemblea Nazionale dei Delegati, che ha rappresentato un importante momento di verifica dell'assetto organizzativo di Auser in relazione ai propri fini statutari, alle linee comuni di sviluppo assunte nell'ultimo congresso di Riccione 2013, e ai profondi mutamenti del contesto sociale, politico ed economico e di concezione e implementazione dell'idea di welfare nel quale l'associazione opera. Nell'ambito della Conferenza sono stati premiati i vincitori del concorso "Costruiamo un ponte tra le generazioni. Il piacere di continuare a conoscere" collegato all'ultima edizione della rassegna culturale La Città che apprende. Il Concorso era articolato in quattro sezioni: poesia, racconto breve, fotografia e video. Il tema individuato per questa edizione riguardava l'intergenerazionalità.
- Auser ha pubblicato nel 2015 il suo Primo Bilancio Sociale, lo strumento più indicato per dare trasparenza e informazione ai soci, ai volontari, ai finanziatori.
- Le Giornate Nazionali di Raccolta Fondi: si sono svolte in oltre 600 piazze d'Italia, coinvolgendo 6.000 volontari e avvicinando oltre 100.000 cittadini, prevalentemente non soci, promuovendo sensibilità sociale attorno al tema dell'invecchiamento attivo e cercando sostegno alle attività di Auser.
- Centrale è stata l'attività Auser di indirizzo e coordinamento delle proposte sulle varie tematiche che spaziano dall'apprendimento permanente (5.000, volontari impegnati, oltre 5.000 tra corsi e conferenze, 100.000 partecipazioni), del turismo sociale (2.500 volontari impegnati, 85.000 partecipanti, oltre 8.000 iniziative realizzate in un anno), del Filo d'Argento e l'aiuto alla persona (oltre 15.000 volontari, 250.000 assistiti, oltre 1.400.000 interventi all'anno), alle attività di socializzazione, tempo libero (10.000 volontari, 1.700.000 partecipazioni) e motorie (1.500 volontari, 22.000 partecipanti alle attività), al volontariato civico (15.000 volontari, quasi 3 milioni di ore di volontariato). Tutte attività finalizzate al contrasto della solitudine e dell'esclusione e alla promozione dell'invecchiamento attivo, dell'intergenerazionalità e interculturalità, della cittadinanza attiva quale fonte di autorealizzazione e di benessere, in particolare degli anziani nelle comunità locali. I dati numerici riportati per le attività 2015 sono provvisori e attualmente in fase di verifica, nell'ambito della redazione del nuovo bilancio sociale Auser.

Le aree di intervento della rete Auser

Benessere – Salute – Comunità: questa macro area organizza e sviluppa le proprie azioni e attività sulla base dei bisogni sociali, di assistenza, di salute espressi dalla comunità che insiste sul territorio. Le associazioni e i circoli, in base ai risultati che emergono da questa lettura, stabiliscono le priorità e offrono occasioni, opportunità di promozione e/o protezione alle persone della comunità, attraverso risorse associative e/o in convenzione con le istituzioni. In questa macro area confluiscono le attività di protezione e promozione sociale organizzate dai circoli e associazioni del sistema Auser (escluse le università e i circoli culturali), e si articolano su più reti funzionali: rete della socialità, del tempo libero e rete del Filo d'Argento, il numero verde gratuito di aiuto degli anziani e delle loro famiglie. Quest'ultima rete organizza attività e servizi di protezione e promozione quali la telefonia sociale, il servizio di sportello sociale informAnziani, il pronto intervento sociale, la telecompagnia e il monitoraggio, la domiciliarità leggera, l'accompagnamento protetto, la consegna programmata della spesa e/o dei pasti a domicilio e l'accesso ad iniziative culturali e/o di tempo libero, di animazione in istituti, in centri diurni, ambulatori sociali ecc. Fra i servizi maggiormente erogati c'è stato l'accompagnamento protetto a favore prevalentemente di persone anziane con difficoltà di deambulazione, che rappresenta ormai da diversi anni la domanda più frequentemente posta ad Auser dalla popolazione anziana, la consegna programmata a domicilio della spesa e/o di pasti confezionati,

il volontariato per l'animazione e la promozione della socialità all'interno di istituti per anziani, circoli ricreativi, centri diurni e case alloggio.

Apprendimento Permanente: nel 2015 sono state circa 500 le associazioni Auser impegnate nelle attività culturali in tutta Italia, fra cui quasi 100 università popolari, e circa 100.000 i soci partecipanti alle iniziative promosse in questo ambito. Sono state valutate ulteriori domande per accrescere il numero delle Università Popolari Auser e dei Circoli Culturali Auser certificate attraverso un apposito Comitato Scientifico per l'attribuzione di un "Bollino Blu" e un "Bollino Verde" di qualità. L'intento è di offrire agli iscritti Auser e a chiunque fosse interessato una variegata offerta culturale e una garanzia circa la qualità di infrastrutture, metodologie, programmi didattici e competenze utilizzate nelle università e circoli culturali che hanno ricevuto l'imprimatur del "bollino".

Va sottolineato come tale pratica sia andata diffondendosi in Auser dando così continuità ed anzi sviluppando quanto realizzato da tre anni a questa parte attraverso il progetto sperimentale "FormAttiva" cofinanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e positivamente conclusosi nel giugno 2014. A settembre inoltre sono stati modificati alcuni dei criteri per l'assegnazione di tale certificazione di qualità. Le modifiche si sono rese necessarie in riferimento all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali siglato il 10 luglio u.s., in sede di Conferenza Stato-Regioni, relativo alla costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, che assegna per la prima volta un ruolo da protagonista al Terzo Settore nell'erogazione di servizi di formazione per l'apprendimento formale e non formale.

Solidarietà internazionale e sviluppo delle relazioni internazionali: Auser Nazionale non è ONG, ma si impegna con le proprie articolazioni locali nella promozione di attività di solidarietà internazionale in collaborazione con ONG nazionali ed internazionali. Nel corso del 2015, oltre a dare continuità ai numerosi progetti già in corso in regioni svantaggiate di tutto il mondo, si è impegnata per avviare i progetti di sostegno in Nepal in seguito al devastante terremoto del 25 aprile 2015 (una raccolta di fondi di 25.000 euro destinati a migliorare le condizioni di vita di un gruppo di 290 lavoratori e le relative famiglie che nel terremoto hanno perso tutto), nei Balcani, a sostegno delle popolazioni colpite dalla più violenta alluvione del secolo.

Turismo sociale: è proseguito l'impegno della rete per consentire l'incontro fra domanda e offerta di servizi turistici, con particolare attenzione alla popolazione più debole dal punto di vista socio-economico e desiderosa di prender parte alle numerose iniziative di turismo sociale promosse all'interno delle sedi. Nel 2015 Auser ha impegnato oltre 2.500 volontari, realizzando oltre 8.000 iniziative e coinvolgendo circa 85.000 partecipanti.

Volontariato Civico: Auser ha proseguito l'attività di tutela e promozione dei beni culturali, musei e biblioteche, aree verdi e di raccolta differenziata, riciclo e riuso dei rifiuti. E' stata impegnata con la maggior parte dei propri volontari – oltre 15.000 in più di 500 associazioni Auser in tutta Italia.

24 C.I.A.I.**a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 59.280,49****b) Altri contributi statali:**

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza:

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ambasciata d'Italia in Vietnam	Cofinanziamento progetto	1.227,40	1.227,40
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5x1000 redditi 2013	209.555,64	209.555,64

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Comune di Milano	Girofondi da Ass. ONG Lombarde finanziamento progetto "seminiamo il futuro" Delibera 2456 del 3/12/2013	17.840,32	2013
Comune di Milano	Cofinanziamento progetto Famiglie promosse delibera 200221 del 20/3/12	25.875,45	2012
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto Prosos Vietnam delibera n 158 del 19/9/2013	189.457,00	2013
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto ATFAL delibera n 158 del 19/9/2013	265.302,00	2013
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto Protect Delibera n 86 del 26/6/2014	189.308,52	2014
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto Educazione e Igiene n 86 del 26/6/2014	473.633,88	2014
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Cofinanziamento progetto Equity n 86 del 26/6/2014	171.503,70	2014
Totale		1.332.920,97	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 14.499,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.105.332,75, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 135.901,13.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il programma delle attività svolte nell'anno 2015 è descritto nella presente relazione. La relazione si articola in varie sezioni che descrivono la motivazione e gli obiettivi, le attività, i soggetti che verranno coinvolti e i risultati previsti. Le sezioni riprendono le tipologie di attività in cui si compone il programma, nel dettaglio:

- servizi alle famiglie nell'adozione internazionale
- attività di informazione
- attività di divulgazione culturale
- attività di integrazione sociale
- attività di promozione sociale
- attività di tutela degli associati
- attività per la promozione dell'uguaglianza di opportunità

I servizi alle famiglie nell'adozione internazionale

Data la complessità dell'esperienza adottiva, il CIAI attiva regolarmente iniziative a favore delle famiglie, mettendo a disposizione la propria esperienza. L'attività intende offrire alle famiglie adottive e adottanti momenti e spazi di confronto e sostegno per individuare strategie utili ad affrontare le problematiche emerse. Le attività anche nel 2015, si sono concentrate in particolare a rafforzare le competenze delle coppie adottanti relativamente alle situazioni sempre più complesse dei bambini segnalati per l'adozione e sostenere il nucleo adottivo lungo tutto l'arco del percorso di pre e post adozione. Nel 2015 si è anche consolidata l'attività inerente i viaggi organizzati nei Paesi di provenienza dei bambini adottati. Il viaggio costituisce la tappa finale di un percorso di avvicinamento e di conoscenza che la famiglia adottiva compie verso il paese di origine dei propri figli. Le attività di preparazione delle famiglie includono incontri informativi sul percorso adottivo, colloqui di verifica sulle concrete possibilità di adozione, l'inserimento in un gruppo di sostegno, il Counselling di supporto da (via skype) per le famiglie all'estero, nella fase di primo inserimento del bambino in famiglia, incontri di conoscenza del Paese da cui si adotterà e le attività di preparazione del "viaggio di ritorno alle origini". L'attività di supporto precede e segue il momento dell'adozione.

Attività di informazione

Resta prioritaria l'esigenza di comunicare costantemente con la base sociale ed i sostenitori, informando sulle attività dell'associazione e aggiornando sui progetti. Attraverso le nuove tecnologie è possibile contenere i costi senza incidere sulla qualità e sulla quantità delle informazioni rese, prediligendo canali a costi zero (o molto contenuti) come mail, sito internet, e i social networks (facebook, twitter, youtube, flickr). Viene diffusa *CIAI News* – newsletter telematica.

Attività di divulgazione culturale

Tra gli obiettivi statutari del CIAI è fondamentale la promozione della cultura dell'infanzia. CIAI partecipa a coordinamenti nazionali per la promozione dei diritti dell'infanzia e pubblica il proprio house organ con diffusione nazionale. Nel 2015 ha proseguito la sua partecipazione al Gruppo di lavoro CRC per il monitoraggio della convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza in Italia e contribuirà alla redazione dell'8° Rapporto di Monitoraggio.

Nel 2015 è inoltre confermata la partecipazione al Gruppo di Coordinamento della consulta del Garante Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, così come la collaborazione con le istituzioni pubbliche per l'organizzazione di eventi di promozione della cultura dell'infanzia sul territorio. Altri